

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Venerdì 16 Agosto 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese
di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola
voita nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri
separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 agosto.

Poche notizie ci giungono riguardo l'occupazione della Bosnia e della Egegovina; però lettere private giunte a Trieste dalla prima Provincia riservano a tranquillizzare gli animi, dacchè parlano d'un solo soldato triestino lievemente ferito. Così pure all'Agramer Zeitung il Comando generale comunicò i nomi degli ufficiali morti ne' passati scontri con gl'insorti; e da ciò si deduce che le perdite austriache, come si davano appena giunse la novella di quegli scontri, erano esagerate. Ad ogni modo eziandio i pochi telegrammi d'oggi comprovano sempre con maggior evidenza la gravità dell'impresa assegnata all'Austria dal Congresso di Berlino. Difatti non possiamo ancor gindicare di quanto aiuto all'Austria sarà l'ordine venuto dalla Sublime Porta ad Hafiz pascia di affrettare la pacificazione delle due Province che l'Austria deve occupare. Niuo ha chiesto alla Turchia che mandi le sue truppe a combattere gl'insorti, affinchè agli Austriaci riesca agevole occupare la Bosnia e l'Ergegovina; solo le si chiedeva che diplomaticamente fossero fissate le condizioni e le modalità dell'occupazione. Se non che, come è noto, le truppe austriache passarono il confine, prima che esse condizioni venissero precise in un protocollo. Da ciò forse gl'insorti avranno ricevuto maggior incoraggiamento alla resistenza.

Oggi sembra che, riguardo alla Grecia, prevalgano a Costantinopoli consigli favorevoli ad un compromesso. La visita del Ministro greco a Re Umberto a Venezia, e la successiva sua gita a Roma, si collegano con le trattative riguardo la determinazione de' nuovi confini, e tutto lascia credere si è vicini ad intendersi.

Alcuni diari affermano che si è venuti ad un accordo tra la Russia e l'Inghilterra riguardo allo sgombro dei Russi dai dintorni di Costantinopoli. La Politische Correspondenz dice, infatti, che si è fissato il diecineve agosto per l'imbarco della Guardia imperiale, che tornerà in patria per la via di Odessa; ma questa notizia viene contraddetta dalla Deutsche Zeitung, la quale, pur accennando all'imbarco per Odessa, dice non trattarsi d'altro che di una sostituzione coi altre truppe.

Gravi sintomi dell'interna poco lieta condizione della Russia si hanno nei recenti moti di Odessa, ne' quali i soldati fecero uso delle armi contro i cittadini, e v'erbero morti e feriti; e così pure è significativo il rigore usato dal Governo contro Ivan Sergievic Aksakoff presidente della Società slava di beneficenza in Mosca, e anima de' panslavisti. La Società venne sciolta, Aksakoff esiliato.

Tra i telegrammi odierni, uno da Vienna accennerebbe al prossimo intervento dei Serbi e dei Montenegrini in aiuto degli insorti Bosniaci ed Egegovinesi; ma a quel telegramma, come ad altri da Belgrado e da Ragusa, non è da prestar piena fede, e meritano conferma.

UN DISCORSO DELL'ON. SEISMIT-DODA

Giorni fa, l'on. Ministro delle finanze parlò in un banchetto offertogli da' suoi amici di Venezia, ed il telegrafo nel suo laconismo non poté dirci altro se non che chiuse il Discorso con un *vviva al Re* ed all'Italia. Ma, siccome l'on. Seismit-Doda conta molti amici anche in Friuli (i quali non poterono recarsi a Venezia per prendere parte al banchetto), così crediamo opportuno riferire per intero il discorso pronunciato in quell'occasione dall'on. Ministro, che, perché Veneto, nutre speciale affetto alla nostra regione.

Io non vi dirò, amici miei, quanto mi senta commosso nel dirigervi la parola: la mia commozione potete voi immaginarla, non io descriverla. Ho io bisogno di dirvi che nell'entrare a Venezia a fianco del Re nostro, Umberto I, il mio cuore batteva di battiti impetuosi, il sangue rifiuiva al cervello e il mio sguardo scorreva a ricercare in ogni volto un amico degli anni passati, un compagno nelle lotte gloriose pel riscatto di questa illustre città?

Signori! non a me, che nulla rappresento, oggi converge la vostra benevolenza; non a me, individuo, che non ebbi altro merito che d'aver ascoltato sempre la voce del sentimento del dovere e di non avere deviato mai dal largo ed utile sentiero della proibita e del lavoro. (*Lunghi applausi*.)

Egregi signori, amici miei! non a me, ma ai ricordi che la povera mia persona richiama al vostro pensiero, io debbo la lieta accoglienza ed i cortesi saluti di cui mi onorate. Se io volgo lo sguardo intorno a quest'aula, io veggio in molti dei convenuti altrettanti compagni di lotte, di speranze, di dolori, di sofferenze, di sventure. (*Applausi*) Ed è questo spettacolo che più commuove il mio cuore, e tanto più che dalle generose parole di taluno che mi precedette, sento con soddisfazione vivissima che i dolori passati hanno trasfuso anche nella nuova generazione il sentimento del dovere verso la patria. (*Applausi*)

Or bene, o signori; per questi sentimenti che sono di tutti e non soltanto miei, siete qui convenuti, non per fare omaggio al Ministro, chè i ministri sono passeggeri, mentre i principii e le memorie rimangono (*benissimo*); è il sentimento del vostro patriottismo, che già affrontò i pericoli delle battaglie, che qui vi aduna, non è la persona d'un Ministro. (*No, no, applausi*).

Alieno da manifestazioni di pubblico suffragio, pago del modesto ma sicuro conforto della mia coscienza, io mi rallegra di questo banchetto, perchè veggio in esso l'espressione dei sentimenti di questa Venezia (*si si*) per la quale affrontai, giovinetto, le battaglie nazionali e nel cui raro nome mi parve meno amaro l'esiglio e più ambito l'onore di sedere deputato alla Camera.

In questo amichevole convegno voi vedete non me, perchè l'uomo scompare dinanzi a queste supreme manifestazioni della patria — gli uomini passano e tanto più presto passano i ministri — ma vedete la manifestazione d'una illustre città che diede prove di patriottismo e di progresso, dinanzi all'Italia, all'Europa.

Questa Venezia, che oggi saluta Umberto I Re d'Italia, io saluto in voi o signori, questa Venezia alla quale tante care memorie mi legano, fra le cui mura riposano le ossa dei miei genitori, tra le cui mura imparai la prima volta ad amare la patria. A questa Venezia, o signori, che oggi salutiamo in questo banchetto, io propino, per primo, un brindisi cordiale al suo avvenire alla sua prosperità economica e sociale, e soprattutto alla concordia fra tutti i suoi cittadini. (*Applausi*) A quella concordia che ci legò nella sventura, allorché or fanno circa 30 anni, oppressi da dolori che non hanno nome, sprovvisti di tutto, persino della speranza di vincere, ci siamo stretti tutti fratelli. (*Applausi*) Ma badate, amici miei, che tanto più abbiamo bisogno di concordia nei giorni delle future venture. Venezia ha bisogno del concorso di tutte le sue forze intellettuali e morali. Venezia, una volta arbitra dei commerci orientali, deve adesso aspirare a nuovi vasti commerci che il passaggio dell'istmo di Suez ed i prossimi valichi alpini devono aprirle. (*Applausi prolungati*).

INSEZIONI

Spero che i Veneziani sentiranno il valore di queste parole, che io auguro siano una profezia, e che vorranno attendere a questo nobile intento. (*Si, si*).

Io, che non ho in animo di fare un discorso politico per ragioni facili a comprendersi, discorso il quale non avrebbe valore o ne avrebbe troppo nell'assenza dei miei colleghi nel Ministero, io ho accettato queste gentili manifestazioni come una prova di benevolenza all'uomo (*no, no! al patriotta, al ministro*) che divise con voi gioie e patimenti, io sento l'obligo, come vostro concittadino, di proporre un altro brindisi. E questo alla salute di Umberto I. Re d'Italia (*applausi, viva il Re*), a questo coraggioso e leale giovane Re, che, come il glorioso suo padre, ha voluto segnare un passaggio tra le tradizioni del passato a quelle dei presenti bisogni d'Italia ed ha voluto accordare la sua intera fiducia agli uomini di altro partito; (*Applausi prolungati, viva il ministro*) ad Umberto I, il quale continua le nobili tradizioni del compianto Re Vittorio Emanuele, — ad Umberto che ci assida di saper consolidare l'edificio dell'unità nazionale. (*Applausi fragorosi: viva il Re*).

Mi riassumo, o signori ed amici, comprendendo commosso in una parola quanto può riguardarmi personalmente. Io ringrazio dal profondo dell'anima di questa accoglienza, quantunque io non l'ascriva a me, ma al ricordo del passato ed ai principi che io professò. E dopo ciò vi prego di bere con me alla salute e prosperità della nostra Venezia, alla salute e prosperità di Umberto I, Re d'Italia (*Lunghi saluti di applausi fragorosi: si va a stringere la mano al ministro. In tutti si manifesta il più schietto entusiasmo*).

Notizie interne.

La Gazzetta ufficiale del 14 agosto contiene:

R. decreto in data 31 luglio, il quale autorizza il Comune di Roma a riscuotere un dazio di consumo di lire 2 al quintale sulle palline di piombo da caccia.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— Il prof. Gori e Cannizzaro rappresenteranno l'Italia al Congresso di Parigi per l'unificazione dei pesi e misure.

— Il ministro della Grecia fu a visitare il conte Corti ed ebbe già una visita di ricambio dal nostro Ministro degli affari esteri. Partirà subito alla volta di Atene.

— Il Ministro dell'istruzione pubblica ha deserto gli studi per il coordinamento degl'Istituti e Scuole tecniche ad una Commissione, della quale faranno parte Speciale segretario generale come presidente, Amante quale segretario, e membri gli onorevoli Majorana, Mariotti, Merzario, Branca, Bruno, ed i prof. Fulini, Castelnovo, Combi, Carraro, Bizio, Amati, Rodriguez, Gelmetti, Bindi, Maddalozzo, Tallarigo, Orsini.

— Coi primi del prossimo settembre la Commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie avrà compiuto i suoi lavori. Crediamo sapere che essa abbia accettato in massima il progetto governativo, cangiando la serie di alcune linee, ed apportandovi due sole modificazioni d'importanza: quella della istituzione della Cassa ferroviaria, che il Ministero accetterà senza dubbio, e quella di rendere obbligatoria la costruzione, che sarebbe facoltativa nel progetto ministeriale, delle linee dipendenti dalle varie serie, a incominciare dalla seconda.

— Come già abbiamo annunciato, il giorno 18 si riunirà la Commissione d'inchiesta sull'esercizio

ferroviario, dietro invito dell'on. Ministro dei lavori pubblici. Essa costituirà il suo ufficio, poi si siederà regolarmente, o a Montecitorio, o a palazzo Madama, nei giorni che l'ufficio stesso determinerà. Crediamo sapere che i commissari governativi sieno, come quelli della Camera, per l'esercizio privato.

Il generale Pasi, aiutante di campo di S. M. il Re, è stato destinato a recarsi in missione speciale a Bruxelles per complimentare i Sovrani del Belgio in occasione delle loro nozze d'argento, le quali ricorrono il 22 di questo mese.

Notizie estere

I delegati dei fiammiferi scioperanti a Parigi accettarono le piccole concessioni fatte dalla Compagnia. Lo sciopero è finito.

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*: Una triste notizia circolò da parecchio tempo sui boulevards parigini. Si dice sommessamente che Vittor Hugo sia colpito da alienazione mentale. In generale, si cerca di attenuare la gravità del fatto; però è certo che il celebre poeta si è troppo affaticato in questi ultimi tempi, che ha pubblicato successivamente molte opere importanti, che ha accettato tutte le presidenze che gli sono state offerte, pronunziati molti discorsi e soprattutto ricevuto troppe persone nella sua casa della Rue de Clerchy.

Noi ripeterò qui la strana conversazione che gli attribuiscono i suoi intimi, e che avrebbe preceduto di alcuni giorni la sua subitanea partenza da Parigi. È in seguito di questa conversazione che il viaggio di Guernesey è stato deciso; la prudenza comandava di sottrarre al più presto Vittor Hugo alle visite indiscrete.

Due intimi amici persuasero all'illustre poeta che la vita di Parigi lo stancava troppo, e che aveva bisogno di cambiare aria; egli si lasciò convincere, e l'indomani partiva per l'isola in cui aveva vissuto tanto tempo in esilio. Là, per ordine espresso dei medici, egli vive di vita assolutamente materiale. Si alza all'alba ed in compagnia del suo segretario fa delle grandi passeggiate. Dopo colazione riconosciuta, e la sera ritorna rotto dalla fatica, ma colla mente distratta.

Le ultime informazioni annunciano che sotto l'influenza di questo regne Vittor Hugo è già in via di un gran miglioramento, e tutti sperano che possa ritornare nell'autunno completamente ristabilito.

Scrivono da Parigi che Hammond, membro del Parlamento, è in trattative col presidente del Comitato dei creditori franco-turchi per il regolamento del debito dello Stato turco.

Telegrafano al *Tagblatt* da Ragusa che, secondo notizie colà giunte, gli insorti concentrano rilevanti forze anche presso Blaia, punto di congiungimento delle strade da Mostar a Travnik-Maglaj.

Il corrispondente ufficiale da Pietroburgo della *Norddeutsche Allg. Zeitung* scrive che i Russi nell'occupare Batum avranno da sostenere coi Lazlo stesso ballo degli Austriaci nella Bosnia. Soggiunge che l'avanguardia del Caucaso saprà però trarre ammaestramento dagli avvenimenti della Bosnia.

Commercianti di Serajevo, dimoranti a Vienna, raccontano, secondo il *Fremdenblatt*, quanto segue intorno al capo degl'insorti Hagi Loja, il cui nome in questi giorni ricorre spesso nelle colonne dei giornali ed è divenuto celebre.

Esso è oriundo dalla Rumelia ed è nato a Uskub. Fino dalla sua prima giovinezza egli si dedicò agli studi teologici, che compì nelle rinomate Medressah (università) di Adrianopoli e Costantinopoli.

Terminati gli studi, entrò a Costantinopoli in un teke (chiostro) di dervish mendicanti e per corso di parecchi anni pellegrinò nell'Asia Minore qual monaco questuante. Si recò in seguito nell'Arabia e visitò le città sante di Meka e Medina e la tomba del profeta, per cui egli venne autorizzato a portare il titolo di Hagi (pellegrino).

Ritornato in patria, fermò sua dimora a Salonicco, e più tardi a Serajevo; in ambedue queste città procurava di formare carovane di pellegrini alla Meka. Durante i 30 giorni della festa del Ramazan, si vedeva l'Hagi Loja andarsene per le vie di Serajevo mezzo nudo, anche quando la festa cadeva in inverno.

Si racconta persino che bene di spesso, ospitato da qualche signore turco, si presentava al banchetto in costume assai adamitico. I turchi non si sentono punto offesi da simili modi, perché in una persona santa considerano la nudità come la cosa più naturale.

Scrivono da Parigi, 14 agosto: È stabilito il giorno della Festa delle ricompense. Essa avrà luogo

il giorno di mercoledì 18 settembre, e le ricompense si distribuiranno nel palazzo dell'Industria. Il signor Berger dirige i preparativi della festa, per la quale si spenderanno cinquecentomila lire. Si parla di festeggiamenti popolari che devono riuscire meravigliosi.

Sono arrivati i principi Ferdinando e Luigi di Sassonia-Coburgo e il terzo figlio del Kedive; domani giungeranno seicento istitutori.

Laboulaye aperse il Congresso sulle questioni relative all'alcoolismo. Domenica, nel Salone del Trocadero, vi sarà un gran concerto di dieci musiche militari.

DALLA PROVINCIA

Una lettera da Sedegliano ci dice che là le Corrispondenze stampate in questo Giornale hanno suscitato grande scalpore, e il desiderio di conoscere chi sia il corrispondente della *Patria del Friuli*. Noi rinunciamo a stampare la lettera che il Corrispondente stesso ci ha inviata, perché assolutamente non aviamo d'incoraggiare il pettigolezzo; ma asseriamo che le due prime corrispondenze citavano fatti e giudizi, dunque chi se ne lagna, opponga altri fatti ed altri giudizi. O così, con la libertà; o silenzio perfetto, col despotismo.

Persino da Mereto di Tomba, in data 12 agosto, ricevemmo una corrispondenza che ci annuncia per la prossima domenica l'ingresso del nuovo Piovano, e non vorrebbe il sor Corrispondente che gli si facessero certe onorifiche accoglienze ecc. ecc. Anche questa corrispondenza l'abbiamo gettata nel cestino, perché riteniamo bene che quel Sindaco saprà bene quanto egli debba fare per l'etichetta della sua carica. Riguardo alla festa da ballo, ed al rifiuto secco secco del Sindaco, giudicherà la Prefettura; dunque ogni anticipazione di censure sarebbe fuori di luogo.

Forgaria, 13 agosto.

Tuba mirum
Sparge sonum
Per sepulcrum regionum.
SACRI CANTICI.

Arrivo un po' in ritardo; — ma che volete? i nostri buoni padri coscritti provinciali non hanno mai voluto occuparsi seriamente del tanto necessario ponte sul Tagliamento a Pinzano, che dobbiamo ringraziare gli Dei, se per venire al Capo-luogo ci tocchi di passare per Venezia.

E vengo a bomba.

Negli ultimi del passato mese ebbimo le elezioni comunali, e questa volta i preti vollero avere il cuor netto, e ci si misero colle mani e coi piedi perchè sulla baracca amministrativa sventolasse la loro bandiera. Gli è vero, che toccò ad essi la sorte dei pifferi di montagna; ma non conta; convien tener loro conto delle buone intenzioni, e non frodare il Pubblico di un breve, ma nondimeno comicissimo tocco del loro operato.

Primo ad aprire il fuoco fu il reverendo Parroco, il quale dal pergamo inculcò con evangelica virilità, doversi nelle elezioni amministrative aver in vista la gente timorata di Dio, la gente che va a messa. Da qual padre predicatore della Chiesa ha tratto il rev. Parroco simil testo di sermone? E la spirituale iniziativa fu attuata con zelo indefeso; gli elettori, dopo che vennero ad essi trasmesse le schede scritte, furono trascinati pei lembi del loro paludamento (*blanchette*) fino al banco presidenziale.

E gli elettori si reclutarono dovunque. Dio! come devono aver sudato il Parroco di Tramonti di Sopra, il Cappellano di Pontebba e l'ex Cappellano di Passons per accorrere alla campana a stormo della loro Sadowa! Se questo non è cinismo, e del più puro, io rinuncio a troyarne dell'altro.

E dire che l'anelito del clericalume era nelle sante e cristiane intenzioni di dare poi lo sgambetto all'attuale segretario, uomo sotto ogni riguardo commendevole, per insediare in sua vece, un nipote di quel celebre don P...., il quale attinge largamente alla vigna del Signore merce i suoi esorcismi agli animali ammalati!

Abominazione della desolazione! Ma perchè questo degno rampollo ecclesiastico non abbandona le aride glorie dell'arringo amministrativo per abbracciare la buona professione dello zio? Io glielo consiglierei; prima, perchè la non correrebbe rischio di patir concorrenti; poi, perchè non esporrebbe ad altri disinganni i suoi patrocinatori, a' quali auguro, in altra simile occasione, simile fortuna.

L'Annotatore.

CRONACA DI CITTA

Comunicato della Prefettura. Con ordinanza di Sanità marittima 12 andante N. 12, il Ministero dell'Interno ha vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai Porti e Scali della Grecia, per essersi manifestato in alcuni punti della stessa il tifo bovino.

Una sfida al «Giornale di Udine». Nel numero di ieri il *Giornale di Udine* recò un articolo con la firma d'un *pater familias* a proposito dell'*istruzione femminile in Friuli*, e più precisamente a proposito del *Collegio provinciale Ucella*. Or, siccome il *Giornale di Udine* sempre propaga il principio essere la Stampa in obbligo di discutere tutte le questioni che si riferiscono all'amministrazione e alle istituzioni del paese, e siccome questa del *Collegio Ucella* la è una questione che merita di essere discussa perchè il Consiglio provinciale nella riunione del 27 agosto possa decidere con ragione e coscienza, così un nostro collaboratore, che si firmerebbe: *Un Progressista moderato* si propone di esaminarla sotto gli aspetti istruttivo, educativo ed economico. Il nostro Collaboratore risponderà al buon *pater familias* del *Giornale di Udine*; e se questi soggiungerà, il *Progressista moderato* sognigerà alla sua volta. Avvertiamo di questa sfida i signori Consiglieri della Provincia, affinchè si preparino a seguire questa discussione che ad essi deve riuscire interessante, poiché non possiamo nemmeno immaginare che il loro si ed il loro no sieno dati a caso.

Che se la sfida non venisse accettata da quell'ottimo *pater familias*, il nostro Collaboratore *Progressista moderato* avrebbe, ad ogni modo, intrattenuto il Pubblico, non con *chiacchere*, bensì con un discorso alla cui fine i Rappresentanti del paese dovranno votare una non lieve somma a carico dei contribuenti.

Fortuna e beneficenza. Sappiamo che il vincitore della Tombola, appena la Commissione gli dichiarò *payabile* la vittoria, offrì generosamente di largire lire cinquanta all'Istituto Tomadini. Lo ringraziamo anche a nome degli Orfanelli del Pio Istituto.

Corsa dei fantini. Ieri lo spettacolo delle Corse riuscì magnifico per i straordinario concorso di spettatori. La collina era tutta tappezzata di gente; e nei due palconi brillavano molti gentili signore e signorine. Tutto precedette con bell'ordine, e dobbiamo rallegrarcene con i Direttori, ed in ispecie con il Presidente signor Carlo Rubini. Ci dispiace solo che, per un malinteso avvenuto mercoledì, poche carrozze abbiano preso parte al corso, e non si siano presentati quei nostri giovani signori a cavallo che mercoledì, per il citato malinteso, non vennero ammessi al Circolo per la porta destinata ai pedoni. Ma per domenica, chiusura delle Corse, speriamo che il corso delle carrozze sarà completo, poiché i nostri signori vorranno corrispondere gentilmente all'invito della Presidenza.

Cavalli premiati nella corsa dei fantini, avvenuta ieri in Piazza Giardino; primo premio, *Cintura* del signor Giovanni Ferrero; secondo premio, *Marta* del signor Federico Tani; terzo premio, *Lucciola* dello stesso; quarto premio, *Montecristo* del signor Giovanni Bezzu.

Buca delle lettere.

Egregio signor Direttore.

Farebbe un distinto favore a molti che se ne interessano, se volesse dare nel di Lei pregiato Giornale informazioni esatte sul fatto successo a Cormons, giorni sono, a proposito delle margherite che alcuni giovanotti di quel paese portavano sul cappello.

Si racconta che quei giovanotti furono citati innanzi al Capitano (Prefetto di Gradisca che diede loro una romanzina tremenda, e minacciò di sfratto i sudditi italiani e di processo giusta le leggi i sudditi austriaci. Concluse col renderli responsabili di qualunque cosa succedesse anche nel giorno della nascita del graziosissimo Imperatore e Re.

Ma guardi un po' a che punto si arriva... ecc. ecc. Italiano.

Per una gita ad Arta offresi adesso un'occasione assai propizia, perchè col giorno 15 agosto i signori Bulfoni e Volpati, Conduttori dello Stabilimento Pellegrini, offrono alloggio e vitto col ribasso del venticinque per cento sui prezzi stabiliti al principio della stagione delle acque.

Teatro Sociale. Ieri sera nuovo trionfo dell'Aida davanti un pubblico numerosissimo. Cid detto, null'altro aggiungiamo, se non che domani, sabbato, si darà la quinta rappresentazione di questo

LA PATRIA DEL FRIULI

ognifico lavoro del Verdi. Sono già cominciate le prove della *Messa da requiem*, e sappiamo che si sta concertando il modo d' aumentare l'orchestra, affinché sia dato anche a noi di vienpiù gustare le bellezze della Musica del santo Maestro.

Al Caffè Menegheto questa sera, ore 8 e 1/2, Concerto con nuovi pezzi musicali.

FATTI VARI

Serajevo. Dove oggi s'innalzano i minareti di Serajevo e dove scorre serpeggiando il fiume Bosna, che veduto a lungo al raggio del sole somiglia a largo nastro d'argento su tappeto di verzura, sorgeva l'antica Bosna. Era una importante e popolosa città; vi risiedevano un vescovo ed una vocevoda. La sua fioridezza però durò solo pochi lustri. Allorché gli Osmanli, a guisa d'irrefrenabile fiumana, dall'Asia si rovesciarono sulle contrade orientali d'Europa, anche la città di Bosna divenne campo di rovine e di desolazione. Durante un periodo di 50 anni fu successivamente ora in possesso dei magari, ora sotto il barbaro dominio della scimitarra. In un solo anno (1463) cambiò tre volte padrone, e finalmente rimase sine ai nostri giorni in potere dei Sultani. In seguito accanto alla povera città, resa decrepita dal furor delle guerre, sorse a grado a grado una giovane sorella, ricca e fiorente, denominata Seraj, Bosna-Seraj o Serajevo. Questo nome ebbe origine dal castello fatto edificare dal primo visir turco, Kosrev pascià.

Serajevo, per bellezza ed importanza, è la prima città dell'impero ottomano dopo Costantinopoli. — Essa racchiude circa cinquanta mila abitanti entro le sue mura. — Ha cento moschee, dai cui minareti il muezzin invita i credenti alla preghiera. Il paese che la circonda, al pari di tutta la Bosnia, ha un incanto particolare: le rigioni rotondette e selvagge si alternano coi luoghi che sembrano creati per l'idillio; alti monti coronano ampie e belle vallate, nelle quali si spiega in tutta la sua pompa una lussureggianti vegetazione.

Ma sembra fata e destino, che colà appunto ove più benedetto è il suolo dai doni e dal sorriso di natura, più violente imperversino le ire e le passioni degli uomini. Non vi è forse altra città fra il Danubio e il Bosforo che al pari di Serajevo abbia una storia tanto tempestosa e piena di funesti ricordi, di lotte selvagge, di catastrofi sanguinose e di episodi terribili.

Serajevo fu distrutta cinque volte dai vortici voraci dell'incendio; ma a guisa dell'araba Fenice, cinque volte risorse dalle sue ceneri, più bella, più florida e più popolata di prima.

Parecchie volte dovette subire l'onta di essere calcata dall'ugna del cavallo di nemico invasore; e dentro le sue mura, quando tacevano gli odii e le divisioni, si gravava con mano di ferro la barbara dominazione dell'ottomano. Nei due primi secoli del dominio turco le cose correvano abbastanza tranquille e scevre di gravi perturbazioni; ma invece fu quella l'epoca degli incendi, come in quasi tutte le città d'Oriente.

Tenne dietro quindi il periodo delle guerre. Dopo la vittoria di Zenta, il principe Eugenio di Savoia, acerrimo avversario della mezza luna, volle colpire al cuore il dominio ottomano, ed a tal uopo invase la Bosnia.

Avvicinandosi a Serajevo, il celebre generale mandò un parlamentario con un suo scritto, in cui dichiarava che le armi imperiali recavano la pace, la civiltà e molte altre belle cose, precisamente come oggi l'esercito austro-ungarico d'occupazione; ma nel tempo stesso minacciava la più severa punizione agli abitanti nel caso di resistenza.

E come oggi, gli abitanti di allora non vollero saperne di sottomissione; il parlamentario ed il trombettista inviati nella città furono uccisi, e due giorni dopo, quando l'esercito del principe Eugenio entrò in Serajevo, trovò le case abbandonate e gli abitanti fuggiti colle cose del loro maggior valore. La città fu abbandonata al saccheggio ed alla rabbia degli invasori. Allorquando dopo due giorni l'esercito imperiale se n'andò, di Serajevo non rimaneva che un immenso cumulo di ruderi, dal quale sembrava impossibile potesse risorgere una città.

Nondimeno Serajevo risorse assai presto dalle sue rovine, più florida che per lo addietro. Le varie vie commerciali che mettono capo a Serajevo, sono altrettante arterie di vita e di rigoglio per quel centro popoloso. Fino al 1850, Serajevo era una specie di «città libera» per commercio ed aveva particolari forme di governo. Ad esempio, il capo dell'amministrazione civica non veniva nominato dal governo di Stambul, ma eletto dalla popolazione maomettana. Poco o nulla dipendeva dai vali, il

quale doveva risiedere a Travnik e non poteva protrarre oltre 21 ore il suo soggiorno a Serajevo.

Serajevo torna a rappresentare una parte interessante nella storia d'Oriente; fra pochi giorni l'esercito imperiale, come già altra volta quello del principe Eugenio, si presenterà alle porte di quella città, facendo una analogia intimazione. Gli abitanti di Serajevo risponderanno come allora?.. Pochi giorni ancora, e lo sapremo.

Ultimo corriere

Ellena è partito alla volta di Parigi, per le nuove trattative sul trattato di commercio.

— Il ministro De Sanctis ha ordinato, con circolare, che al 1 settembre vengano riaperte in Roma le conferenze didattiche per direttori e le direttive delle scuole magistrali e per gli ispettori scolastici di circondario.

— Malgrado una circolare dei comitati cattolici di Roma che incitavano la popolazione a illuminare le case l'altra sera per la vigilia dell'Assunzione, la luminaria fu quasi nulla. Nei quartieri ove abbandonano i clericali, c'erano pochi lumi. Sul corso una sola finestra era illuminata.

TELEGRAMMI

Roma, 14. La *Voce della Verità* smentisce che Bismarck abbia posto qual condizione per stabilire un *modus vivendi* il riconoscimento delle leggi del maggio da parte dei vescovi.

Berlino, 14. La *Provinzial Correspondenz* pubblica le essenziali disposizioni della legge presentata dalla Prussia al Consiglio federale e tendente a reprimere i conati della democrazia socialista. La stessa *Correspondenz* dichiara erroneo quanto asseri la *Presse*, che, cioè, l'iniziativa delle trattative colla Curia romana sia una negazione della politica ecclesiastica sinora seguita dal governo e del suo compito in relazione alla costituzione.

Belgrado, 14. Belimarcovic ha assunto il comando del corpo d'armata della Drina. Gli insorti di Karan e di Babich si sono uniti coi turchi sopra Inzla, dove affluiscono sempre nuovi combattenti maomettani dalla Posavina.

Ragusa, 14. Peko Paulovich ha ricevuto dalla Russia 4000 fucili di sistema Berdan, molte munizioni, del danaro. Hagi Loja si è ritirato a Pratza. La battaglia decisiva si darà nell'estremo sud della Bosnia, dove si concentrano tutti gli insorti bosniaci, erzegovini, albanesi e montenegrini.

Londra, 14. Comuni. Dietro domanda di parecchi oratori il Governo promise, appena sarà possibile, di fare una inchiesta circa l'assassinio di Ogle, corrispondente del *Times*. — *Ous'on* interverrà domani sugli affari dell'Afghanistan.

Berna, 14. Il Consiglio nazionale votò 4 milioni e 1/2 per valichi del Sempione.

Vienna, 15. I serbi si preparano a passare la Drina: presso il piccolo Zvornik viene già costruito un ponte. Contemporaneamente le truppe montenegrine, a quanto si crede, entrerebbero nell'Erzegovina.

Pest, 15. Il *Hon* assicura che la divisione Zzapary si è ritirata, perché si vide minacciata dall'esercito serbiano.

Vienna, 15. Dal teatro dell'occupazione mancano le notizie.

Secondo dispacci ricevuti dal *Tagblatt*, presso Tuzla si troverebbero concentrati 12,000 insorti e 2,600 soldati regolari turchi.

Ieri venne tenuta una conferenza militare presso il ministero della guerra.

È arrivato Bratiano; egli si reca a Franzensbad.

Roma, 15. I clericali preparano per oggi una dimostrazione antinazionale, la quale dovrebbe terminare questa sera con una illuminazione.

Parigi, 15. Il comitato della destra senatoriale non pubblicherà l'annunziato manifesto perché non ha potuto mettersi d'accordo sul tenore di questo documento.

Costantinopoli, 15. Gli impiegati turchi scacciati dai rivoltosi di Serajevo aspetteranno gli austriaci presso Ischtovas ed offriranno loro i propri servizi.

Gasteln, 15. Bismarck annunziò che arriverà qui lunedì.

ULTIMI.

Costantinopoli, 15. La Porta spedito una circolare relativa alla questione colla Grecia. La circolare confuta gli argomenti del Memorandum di Delijannis, e conclude respingendo le domande della Grecia.

Roma, 15. Il papa nominò il cardinale De Luca prefetto della Congregazione degli Studi ed il carabiniere Borrelli prefetto-economista della Congregazione di Propaganda Fide, e della sacra Camera degli sposi.

La *Voce* smentisce che il principe Bismarck voglia obbligare i vescovi tedeschi a riconoscere le leggi ecclesiastiche prima di stabilire il Concordato colla Santa Sede.

Telegrammi particolari

Bucarest, 16. Un Decreto di ieri stabilisce che l'esercito sia posto sul piede di pace. I *Giornali* smentiscono la voce corsa che Giovanni Ghika possa venir nominato governatore della Dobrugia.

Belgrado, 16. La Serbia ha inviato un Corpo d'osservazione lungo la Drina, ed occupò le frontiere abbandonate dai Turchi. Qui corre voce che gli Arnanti vadano ad ingrossare il numero degli insorti nella Bosnia.

Costantinopoli, 16. Un telegramma da Alessandria dice che Nubar è giunto e che subito ebbe udienza dal Kedive.

Londra, 16. Un telegramma che il *Times* ricevette da Costantinopoli fa sapere come Labanoff abbia annunciato al Granvisir che nella settimana ventura avverebbe l'imbarco per parte delle truppe russe, chiedendo il simultaneo ritiro della flotta inglese. Labanoff chiese anche alla Porta che non fortifichi per ora la linea di Tschekendje. A queste domande non fu data dalla Porta veruna risposta.

Vienna, 16. Le notizie della Bosnia gravissime; l'insurrezione si estende, e la ventesima divisione subì molte perdite negli scontri con gli insorti. Dicesi che l'Italia e la Turchia abbiano fatto al Conte Andrassy osservazioni circa i pericoli del prolungarsi dal presente stato di cose.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DALLA DITTA

Maddalena Coccolo

li Viticoltori troveranno con ribasso di prezzo il vero

ZOLFO DI ROMAGNA
doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

Maglie igieniche

CELLULARI

Questo nuovo genere di maglie merita la preferenza sopra qualsiasi altro, non solo per la sua elasticità e comodità nel portare, ma benanche per la sua salubrità, poiché assorbendone il sudore dà nello stesso tempo adito ad una libera ed aggradoevole traspirazione.

Vendibili presso la Ditta Scrosoppi e Zarattini.

CARTONI SEME BACI

A norma degli signori coltivatori si avvisa che, se l'on. Barberis nella provincia di Alessandria si occupa de' Cartoni giapponesi d'importazione diretta, e di esclusiva proprietà del signor VINCENZO COMI, il sottoscritto è pure onorato di tale rappresentanza in Friuli, ed autorizzato a ricevere prenotazioni ed anticipate per Cartoni uguali che da Yokohama gli arriveranno ad Udine (via America).

Cid in seguito alla Circolare pubblicata l'8 corrente N. 188 di questo Giornale.

Odorico Carussi.

D'AFFITTARE in Piazza Vittorio Emanuele al N. 1, un P^e e II^e appartamento. Rivolgersi al Caffè Corrazza.

ALLA BIRRARIA LORENTZ
trovasi deposito di birra in bottiglie della rinomata fabbrica Francesco Schreiner di Gratz, in cassette da 12 e 24 bottiglie.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE	14 agosto	
Rend. italiana	81,20,12	Az. Naz. Banca
Nap. d'oro (eon.)	21,73,—	Fer. M. (eon.)
Londra 3 mesi	27,04,—	Obbligazioni
Francia a vista	108,65,—	Banca To. (n.)
Prest. Naz. 1866	—,—	Credito Mob.
Az. Tab. (num.)	82,22,—	Rend. u. stat.

LONDRA	13 agosto	
Inglese	94,34,—	Spagnolo
Italiano	73,78,—	Turco

VIENNA	14 agosto	
Mobiliare	263,70	Argente.
Lombarde	74,75	C. su Parigi
Banca Anglo aust.	257,—	Londra
Austriache	823,—	Ren. aust.
Banca nazionale	—,—	id. carta
Napoleoni d'oro	9,28,—	Union-Bank

FARIGI	14 agosto	
30/0 Francese	76,32	Oblig. Lomb.
50/0 Francese	110,45	Romane
Rend. ital.	74,35	Azioni Tabacchi
Ferr. Lomb.	166,—	C. Lon. a vista
Obblig. Tab.	—,—	C. sull'Italia
Fer. V. E. (1863)	247,—	Cons. lugl.
— Romane	70,—	

BERLINO 14 agosto

447,—	Mobiliare	461,50
130,50	Rend. Ital.	74,75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 agosto (uff.) chiusura
Londra 115,95 Argento 101,— Nap. 9,28,—

BORSA DI MILANO 13 agosto

Rendita italiana 80,75 a — fine —
Napoleoni d'oro 21,73 a —

BORSA DI VENEZIA, 13 agosto
Rendita pronta 78,85 per fine corr. 78,95
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero, —, timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250,137,50 Azioni di Credito Veneto 250,250

Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27,12 Francese a vista 108,80

Valute
Pezzi da 20 franchi
Bancanote austriache
Per un fiorino d'argento da 2,37 a 2,38.

da 21,73 a 21,75
234,— 234,50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Technico

15 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°	747,8	747,5
alto metri 116,01 sul	79	68
livello del mare m.m.	coperto	misto
Umidità relativa	77	77
Stato del Cielo	tempo	tempo
Acqua cadente	—	—
Vento (direz.)	N.E.	S.E.
vol. c.	3	8
Termometro cont.	24,4	26,2
Temperatura massima	29,0	29,0
Temperatura minima all'aperto	21,0	21,0

Temperatura minima all'aperto 19,6

Orario della strada ferrata

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1,12 a.	10,20 ant.
• 9,10	2,35 pom.
• 9,17 pom.	9,44 dir.
	2,14 ant.
	3,35 pom.
da Resia	per Resia
ore 9,05 ant.	ore 7,20 ant.
• 2,24 pom.	• 3,20 pom.
• 8,15 pom.	• 6,10 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi,
12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto si fa un dovere di rendere avvertiti i signori viaggiatori, e principalmente i visitatori degli ammirabili lavori della Ferrovia in costruzione, essere da lui riattivato l'esercizio dell'antico Albergo in Pontebba Italiana, all'insegna della *Stella d'oro*, ove troveranno stanze elegantemente ammobigliate servizio pronto, cucina squisita, vini nazionali ed esteri, il tutto a modici prezzi, per cui spera di venir onorato da numeroso concorso.

Il Conduttore
LORENZO ZANCHI.

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Anno XII.

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Anno XII.

ABBONAMENTO ORDINARIO.

Anno L. 30
Semestre > 16
Trimestre > 9

ABBONAMENTI STRAORDINARI.

In occasione della stazione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese L. 13
Dal 1° agosto al 30 sett. > 5
> al 31 dic. > 13

Per l'estero aggiungasi le spese postali.

ROMA

STAMPE INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE D'OGNI GENERE.

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di quest'articolo, di cui tiene un ingente deposito, lo mette in vendita col ribasso del **50, 60, 70, 80** per **100**.

MARIO BERLETTI

UDINE — VIA CAPOV. — 18, 19.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno 25 corrente giugno viene aperto il grande Stabilimento Pellegrini in Arta condotto e diretto da C. BULFONI e A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3,20 pom, si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta; non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque minerali è circondata da un bosco di Pinie la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pinie e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. 8,00
» II. » » » » » 5,50

Tale modifica fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

BULFONI e VOLPATO.

Da oggi 15 agosto in poi si fa un ribasso del 25%.

REALE FARMACIA FILIPPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, dottore in Chimica

Cure della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia — Bagni soffosi — Acque minerali delle principali fonti italiane e estere.

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo d'Abete bianco — Elisir di Coca — Sciroppo di fosfato di Calce — Sciroppo di fosfolattato di Calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere, Istrumenti Chirurgici.

Si accettano Commissioni per ogni Specialità od oggetto di Chirurgia.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

In Mercatovecchio n. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroskopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.